



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

SMA 2023

Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 30.09.2023)

I dati relativi al 2022 paiono confermare, nel complesso, il buono stato di salute del CdS e l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese con riferimento alla produttività degli studenti, che tuttavia continua a rimanere la principale criticità.

INDICATORI GENERALI E RELATIVI AL GRUPPO "A"

Il dato degli **avvii di carriera al primo anno** (iC00a) risulta tendenzialmente stabile, con un valore che passa da 156 del 2021 a **151** nel 2022. Sebbene inferiore rispetto al picco di 171 nel 2020, l'indicatore rimane superiore sia rispetto al valore del 2019 (90), sia a quello rilevabile negli altri atenei non telematici dell'area (111,9) e nazionali (139,9).

Al contrario, dopo l'aumento di **immatricolati puri** (iC00b) verificatosi nel 2020, davvero significativo sia in termini assoluti (da 72 a 133), sia in termini relativi (+ 90%), nel 2022 si conferma la **tendenza alla riduzione** già riscontrata l'anno passato, con il numero di immatricolati puri sceso a **97** rispetto ai 117 del 2021. Il dato, tuttavia, rimane ancora decisamente superiore rispetto a quello dell'anno precedente al picco e, se letto unitamente all'indicatore relativo agli avvii di carriera al primo anno, che rimane sostanzialmente stabile, la riduzione non pare allarmante.

Il fenomeno, oltretutto, si inserisce in un contesto caratterizzato, da un lato, dal continuo aumento del numero di altri CdS della stessa classe a livello nazionale (dai 41 del 2019 ai 54 del 2022) e di area geografica di riferimento (dai 9 del 2019 ai 12 del 2022) e, dall'altro lato, da una tendenza generale alla riduzione del numero di immatricolati puri (indicatore iC00b) tanto nell'area geografica di riferimento (61,4 rispetto a 65,9) quanto a livello nazionale (95,1 rispetto a 98,7).

La differenza fra il valore dei due indicatori è costituita dai passaggi e dai trasferimenti verso il CdS di studenti già immatricolati. Il monitoraggio di questo flusso conferma come particolarmente significativo, sebbene in sensibile calo, il numero di coloro che accedono al CdS provenendo da altri corsi di laurea della Scuola, in particolare da quello magistrale a ciclo unico: **34** i passaggi dal CdS magistrale registrati nel 2022, rispetto ai 51 dell'anno precedente, a cui si aggiungono **2** passaggi dal CdS in quadriennale Giurisprudenza (vecchio ordinamento) e **1** da Scienze Giuridiche. Questa riduzione, peraltro, è compensata dall'aumento del numero di studenti provenienti da altri corsi di studio dell'Ateneo (**17** rispetto ai 3 del 2021) o da altri Atenei (**11** rispetto a 5).

In questo contesto assume un risalto ancora maggiore, essendo in controtendenza rispetto all'andamento dei due indicatori precedenti, l'ulteriore aumento del numero degli **iscritti al primo anno provenienti da altre regioni** (indicatore iC03), che passa da 31 nel 2021 a **47** nel 2022, con un'incidenza in termini percentuali che aumenta dal 19,6% del 2021 al **31,1%** del 2022. Pare quindi di poter affermare che la riforma del CdS e le iniziative della Scuola in ambito di orientamento in ingresso si siano rivelate particolarmente efficaci con riferimento a questo particolare profilo. Si osserva peraltro che l'indicatore, seppure in crescita, presenta valori ancora significativamente inferiori rispetto alla media degli altri atenei dell'area geografica (61,8%) e alla media nazionale (42,4%).

In relazione alle osservazioni formulate dal Presidio Qualità di Ateneo all'esito delle audizioni svolte nel gennaio 2023, che sollecitavano a confrontare l'offerta formativa del CdS con quella di altri Atenei per aumentare l'attrattività da fuori Regione, anche valutando modifiche relative all'architettura del percorso

formativo, si ritiene che la recente riforma del CdS, che nell'anno accademico 2022/23 è entrata a regime con riferimento all'ultimo anno, non giustifichi ulteriori modifiche strutturali, e ciò anche in considerazione di una possibile prossima riforma a livello nazionale dell'ordinamento del CdL in Scienze dei servizi giuridici.

L'esame complessivo di questo primo gruppo di indicatori consente ancora di confermare il giudizio positivo già espresso in merito agli effetti sull'**attrattività** del corso della riforma del CdS che nell'anno accademico 2022/23 è entrata a regime con riferimento all'ultimo anno, e delle azioni promosse dalla Scuola di Giurisprudenza di concerto con il CdS in relazione all'orientamento in ingresso e alla **comunicazione**. A quest'ultimo riguardo si segnala in particolare l'implementazione della nuova versione del sito del CdS, senz'altro più chiara ed accattivante della precedente, accompagnata dall'incremento dell'uso dei social network, attivi dal 2020.

Tuttavia, al fine di impedire che la tendenza alla riduzione del numero di immatricolati puri prosegua anche nei prossimi anni si rende necessario avviare fin da subito la progettazione di azioni volte a consolidare e migliorare l'attrattività del CdS. In particolare, nella riunione del gruppo di riesame del 04.07.2023 è emersa l'esigenza di potenziare l'attività di **orientamento in ingresso** illustrando più diffusamente i contenuti del CdS in occasione degli open days, dando maggiore diffusione alla conoscenza dei diversi curricula presenti al suo interno, e di progettare azioni di orientamento direttamente presso le scuole secondarie.

A questo proposito si rivelerà utile la circostanza che la Scuola di Giurisprudenza si è aggiudicata, insieme ad un gruppo guidato dall'Università di Pavia, un finanziamento del MUR nell'ambito del P.O.T. (Piano per l'orientamento e il tutorato) con il progetto V.A.L.E.-P.L.U.S. Vocational Academic in Law Enhancement - Project for Law University Students, per il biennio 2023/25. Il progetto include la realizzazione delle seguenti azioni:

- "Il diritto nel tuo futuro", con la quale si intende consolidare e rafforzare, inquadrandole in un sistema più organizzato, le iniziative rivolte all'orientamento in ingresso svolte presso le singole scuole superiori, incrementando sia il numero che l'area di riferimento delle scuole raggiunte, rendendo allo stesso tempo l'orientamento un momento non solo informativo ma anche "formativo";
- Il reclutamento di un tutor che si occupi non solo del coordinamento del progetto ma anche dell'organizzazione di un'attività di formazione a beneficio dei tutor e di un'attività di recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università dedicata agli studenti con maggiori difficoltà;
- "Una Costituzione da vivere": laboratorio giuridico su temi di attualità riguardanti i principi costituzionali, da proporre alle scuole secondarie e volto a far acquisire i primi strumenti per ragionare criticamente su questioni di diritto.

Il numero di **iscritti regolari** (indicatore iC00e), dopo l'aumento degli anni precedenti in conseguenza del significativo incremento degli avvisi di carriera (dai 205 del 2018 ai 358 del 2021), presenta un valore stabile di **353** unità. Lo stesso si dica per il numero degli **iscritti complessivi** (indicatore iC00d) (**620** nel 2022 rispetto ai 621 del 2021). Anche il numero dei **fuori corso** (dato dalla differenza fra l'indicatore iC00d e l'indicatore iC00e) rimane sostanzialmente stabile (**267** rispetto ai 258 del 2021). Rimane quindi decisivo per sostenere adeguatamente gli studenti nel proprio percorso il potenziamento delle azioni di orientamento in itinere, aspetto che sarà analizzato in occasione dell'esame degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere.

Nel 2022 si registra un **aumento significativo** del numero complessivo dei **laureati** (indicatore iC00h) (**50** rispetto ai 40 del 2021) e nel numero dei **laureati in corso** (indicatore iC02) rispetto all'anno precedente (**8** rispetto ai 5 nel 2021, con un ritorno ai livelli del 2020 in termini assoluti). Ciononostante, entrambi gli indicatori risultano ben al di sotto della media degli atenei non telematici di area (rispettivamente, 51,6 e 66,3) e nazionali (rispettivamente, 51,1 e 74,9).

Questo andamento dell'indicatore pare confermare l'ipotesi formulata lo scorso anno, che collegava la riduzione del numero di laureati al calo del numero di avvisi di carriera verificatosi negli anni precedenti il 2018. Alla crescita del numero di immatricolati iniziata in quell'anno corrisponde, infatti, un aumento del numero di laureati.

Il **monitoraggio dei passaggi verso il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza**, continuato anche nel 2022, conferma l'esistenza di un flusso significativo, dal momento che è stato registrato il passaggio di **10** studenti del CdS al Corso magistrale, ma solo uno di questi aveva già effettuato la scelta del curriculum e si trovava quindi in prossimità della laurea, mentre nel 2021 gli studenti in una situazione analoga erano stati 6. Quest'ultimo dato sembrerebbe confermare l'efficacia della revisione delle tabelle di conversione per i

passaggi di corso effettuata nel 2022 anche con l'obiettivo di valorizzare il lavoro di stesura della prova finale e disincentivare i passaggi in prossimità della conclusione del percorso. D'altro canto, i laureati SSG poi iscritti al CdS magistrale in Giurisprudenza sono risultati 12. Nel complesso, pertanto, il passaggio anteriormente alla laurea, pur presente, si conferma come un fenomeno non in grado di spiegare il calo del numero di laureati registrato nel 2020 e nel 2021. Occorrerà, però, continuare a monitorare tali flussi nei prossimi anni per avere conferma di queste conclusioni provvisorie.

Si consolida l'inversione di tendenza già registrata nei due anni passati in merito al numero di studenti **occupati ad un anno dalla laurea** (indicatore iC06), che passa dal 43,2% nel 2021 al **54,8%** nel 2022, con un valore più elevato della media nazionale (52,8%), sebbene ancora inferiore alla media degli atenei non telematici di area (69,3%).

Questi dati paiono confermare l'efficacia delle azioni poste in essere del Servizio Placement della Scuola di Giurisprudenza, e costituiscono un incoraggiamento a proseguire nella strada intrapresa, che prevede il rafforzamento delle iniziative destinate a tutti gli studenti della Scuola (ad esempio, l'organizzazione di eventi di formazione mirati allo sviluppo di competenze trasversali e dell'evento "Colloquiando"), ma anche di quelle mirate agli studenti del CdS, come emerso dalla Relazione della Commissione Paritetica. A quest'ultimo proposito, nel corso del 2022 sono stati progettati e realizzati vari incontri, denominati "Conoscere il lavoro", in cui un rappresentante del mondo del lavoro svolge una lezione nell'ambito dei corsi curriculari concordata con il docente, nella quale gli studenti possono conoscere il ruolo del giurista nella specifica realtà e analizzare casi pratici. Nel settembre 2023 è stato, inoltre, realizzato un incontro di orientamento alla scelta del curriculum destinato agli studenti del secondo anno, in collaborazione con il delegato all'orientamento in itinere, al quale ha partecipato un professionista per ciascun dei quattro curricula. L'iniziativa ha ottenuto il gradimento degli studenti e il CdS si propone di ripeterla con regolarità, cercando di coprire nuove figure professionali.

Come già ricordato, i laureati SSG poi iscritti al CdS magistrale in Giurisprudenza nel 2022 sono stati 12. Invece gli iscritti al CdS Magistrale di nuova attivazione Diritto per le sostenibilità e la sicurezza sono risultati 14. Questo significa che, nonostante l'elevata percentuale di studenti lavoratori e la natura professionalizzante del CdS, circa la metà dei laureati ha deciso di proseguire gli studi iscrivendosi ad uno dei corsi di laurea della Scuola di Giurisprudenza. Questo dato è una conferma tangibile della **soddisfazione complessiva** espressa con riferimento al CdS dal **93,8%** dei laureati (indicatore iC25), così come dell'idoneità del CdS – confermata anche dai dati Almalaurea, che pure sono stati esaminati – a fornire basi idonee per la prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale.

INDICATORI RELATIVI AL GRUPPO "B"

Per quanto riguarda gli indicatori di **internazionalizzazione**, mentre continuano a mancare laureati entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11), conseguenza della propensione storicamente scarsa degli studenti del CdS a fare esperienze all'estero, nonché dell'elevato numero di studenti lavoratori e/o con carichi familiari iscritti al CdS, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (indicatore iC10) risulta in crescita per il secondo anno consecutivo (da 18 nel 2020, pari al 2,9%, a **33** nel 2021, pari al **4%**), con un valore superiore a quella della media degli Atenei di area geografica (4,3), ma non degli atenei nazionali (59,3).

Questo dato pare indicare un consolidamento della sensibilità nei confronti della necessità di arricchire il proprio percorso anche con esperienze che sviluppino il profilo internazionale, di cui il CdS ha cercato di farsi carico negli ultimi anni con varie azioni. Nel corso del 2022 è stata realizzata una mappatura degli esami sostenuti presso le sedi partner dagli studenti del CdS per favorire l'orientamento in occasione della presentazione della domanda di partecipazione ai bandi Erasmus, nonché un incontro di informazione e orientamento dedicato agli studenti del CdS in occasione della pubblicazione del bando Erasmus+. Visto l'esito positivo di tali azioni, se ne prevede la ripetizione anche per il prossimo anno.

INDICATORI RELATIVI AL GRUPPO “E”

L'indicatore iC13, ovvero la **percentuale di CFU conseguiti al I anno** rispetto ai CFU da conseguire, registra un'inversione di tendenza, crescendo sin in termini assoluti (dal 22,7 nel 2020 al **27,9** del 2021) che in termini relativi (dal 37,9% nel 2020 al **46,5** del 2021). Questo dato, che si riferisce al primo anno di vigenza del nuovo ordinamento del CdS, pare fornire una prima indicazione positiva in merito agli effetti della riforma, sebbene occorra attendere ancora almeno la conclusione del primo ciclo per poter effettuare una valutazione attendibile. A tale proposito, occorre peraltro prendere atto che un sistema di **monitoraggio delle carriere degli studenti** che rilevi i dati relativi alla media di superamento degli esami distinti per anno di corso, insegnamento e coorte si è rivelato inattuabile in ragione delle modalità di rilevamento dei dati. Pertanto, questa azione di miglioramento, che era stata indicata nelle relazioni dei due anni passati, è stata abbandonata e sostituita dalla somministrazione di un questionario agli studenti del primo anno, i cui dati sono però poco significativi in ragione del ridotto numero di risposte ricevute (22% degli studenti). Due sono comunque i dati interessanti, sui quali occorrerà riflettere: l'elevata percentuale di lavoratori (il 67,6% di coloro che hanno risposto) e l'elevata percentuale di studenti che non hanno sostenuto gli esami di Economia politica (71,4%), Diritto dell'Unione europea (o European Union Law) (53,6%) e Sistemi giuridici comparati (o Comparative Legal systems) (50%).

Nel 2021 si è assistito anche ad una inversione di tendenza nell'andamento degli indicatori di **produttività** iC15 (percentuale degli studenti che nel I anno hanno conseguito almeno 20 CFU) e iC15BIS (percentuale degli studenti che al I anno hanno conseguito almeno 1/3 dei CFU), con una riduzione dei valori in termini assoluti (rispettivamente, da 63 a 59 e da 64 a 59), ricollegabile alla riduzione degli immatricolati, ma un incremento in termini percentuali (rispettivamente, dal 47,4% al 50,4% e dal 48,1% al 50,4%).

Invece, risultano in aumento tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali gli indicatori iC16 (percentuale degli studenti che nel I anno hanno conseguito almeno 40 CFU: da 40 a 46, vale a dire dal 30,1% al 39,3%) e iC16BIS (percentuale degli studenti che al I anno hanno conseguito almeno 2/3 dei CFU: da 42 a 47, vale a dire dal 31,6% al 40,2%).

Per quanto riguarda il **tasso di dispersione**, l'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio) è rimasto stazionario in termini percentuali (**60,7%** nel 2021 rispetto a 60,9 nel 2020), risultando ancora inferiore alla media nazionale (71,1%) e dell'area geografica di riferimento (67,3%). Crescono lievemente, invece, gli indicatori iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che passa da 7,5% a 9,4%, e iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) che passa da 36,8% a 43,1%. Tuttavia, in entrambi i casi il dato in termini assoluti risulta aumentato di una sola unità e solo nel primo caso superato il valore medio degli altri atenei a livello nazionale e dell'area geografica.

Nel complesso, la tendenza positiva che si rileva con riferimento agli indicatori del gruppo induce a concludere che le azioni attuate soprattutto grazie all'impiego dei tutor didattici per affrontare questa criticità del CdS si siano dimostrate efficaci. Tuttavia, la circostanza che i valori rimangano al di sotto della media nazionale e di area geografica induce ad identificare questa come un'**area di miglioramento**, che si ritiene possa essere perseguito tramite il consolidamento e il rafforzamento nei prossimi anni delle iniziative intraprese.

Si ricordano in particolare:

- la riorganizzazione del servizio di tutorato didattico e disciplinare, la cui conoscenza è stata meglio diffusa fra gli studenti del CdS tramite brevi presentazioni all'interno dei corsi nelle prime settimane di lezione di ciascun semestre;
- l'organizzazione di alcuni incontri tematici aperti a tutti gli studenti relativi ad aspetti ritenuti particolarmente rilevanti, quali il linguaggio giuridico, il metodo di studio e la stesura della tesi.

Si segnalano, inoltre, alcune azioni mirate avviate dal CdS per sostenere la regolarità degli studi di alcuni gruppi di studenti le cui condizioni sono state reputate meritevoli di una specifica attenzione.

- Nel 2022 è proseguito il progetto di ausilio didattico, ripreso l'anno precedente dopo il congelamento dovuto all'emergenza sanitaria, concernente la **registrazione delle lezioni** di alcuni insegnamenti per ciascun semestre, da rendere disponibile per alcune categorie di studenti al fine di promuoverne il

recupero (studenti fuori corso) o di favorire l'effettiva fruizione delle lezioni da parte di chi incontra particolari difficoltà a frequentare con regolarità le lezioni (lavoratori, genitori con figli piccoli, disabili e detenuti).

I primi dati sul monitoraggio di questo progetto, peraltro, mostrano un tasso di superamento degli esami da parte degli studenti che partecipano al progetto inferiore alle aspettative.

In relazione al secondo semestre dell'a.a. 2021/2022 sono state presentate 16 richieste di accesso all'ausilio didattico (pari al 9% degli studenti iscritti al primo anno) per due insegnamenti: Sistemi giuridici comparati e Diritto dell'Unione europea. Nel primo caso, 9 studenti (su 16 richiedenti) hanno superato l'esame entro la fine del semestre successivo, nel secondo caso 3 su 9.

In relazione al primo semestre dell'a.a. 2022/2023, sono pervenute 86 richieste di accesso all'ausilio didattico, così ripartite: 30 per Diritto privato (14 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 55 per Diritto amministrativo e laboratorio (18 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 53 per Diritto commerciale e laboratorio (9 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 48 per Diritto del lavoro (20 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 46 per Diritto tributario e laboratorio (9 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo) e 20 per Storia delle costituzioni e delle codificazioni moderne (7 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo).

In relazione al secondo semestre dell'a.a. 2022/2023, sono pervenute 56 richieste di accesso all'ausilio didattico, così ripartite: 28 per Diritto dell'Unione europea (6 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 29 per Economia politica (4 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 14 per Parlare e scrivere il diritto (7 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 28 per Sistemi giuridici comparati (4 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo), 36 per Diritto privato applicato (10 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo) e 36 per Diritto delle nuove tecnologie (17 studenti hanno sostenuto l'esame entro la fine del semestre successivo).

I dati suggeriscono l'opportunità di attivarsi per individuare le cause di questa criticità e intervenire per migliorare le modalità attuative del progetto. Pare, in ogni caso, opportuno ribadire le difficoltà tecniche incontrate dai docenti partecipanti alla sperimentazione a causa della ripetuta mancanza o inaffidabilità della connessione nelle aule, alla quale si auspica possa essere posto rimedio dai soggetti competenti.

- Nell'autunno 2022 è stato avviato un **monitoraggio delle carriere degli studenti fuori corso** avvalendosi di due tutor reclutati nell'ambito del Progetto Insieme UniFi. Partendo dall'elenco degli studenti iscritti al CdS che risultavano essere fuori corso da oltre un anno, è stata realizzata un'attività volta a indagare le ragioni dell'abbandono accademico e del rallentamento nel percorso di studi, che si è svolta in due fasi.

a) Nella **prima fase**, si è cercato di individuare i fattori in grado di incidere negativamente sul percorso accademico selezionando quelli sui quali il CdS potesse incidere. A tale scopo, è stato predisposto un questionario da sottoporre agli studenti interessati. Il questionario includeva due ordini di domande: il primo legato alla organizzazione dell'Università e alla struttura del percorso di studi, (ad es. organizzazione delle sessioni di esami, delle lezioni, dei ricevimenti); il secondo riferito, invece, alla vita personale e familiare. Il questionario è stato spedito via e-mail, da una casella di posta elettronica istituzionale, a circa 190 studenti, cui è stato richiesto di restituire il questionario compilato in forma anonima, così da incoraggiare il maggior numero di risposte e la genuinità delle stesse.

Dalle risposte ricevute, risulta che il 67,9% degli studenti fuori corso è iscritto quale studente a tempo pieno, pur dovendo attendere ad altre responsabilità che inevitabilmente distolgono dallo studio.

Nell'indagine sulla specifica responsabilità cui fare fronte, gli studenti fuori corso hanno in maggioranza (27,3%) indicato il lavoro.

Il dato è coerente con le altre risposte fornite al questionario, dal momento che l'84,6% degli studenti dichiara di non aver riscontrato criticità nell'organizzazione del corso di studi, o nell'organizzazione dei singoli corsi di studi frequentati (61,5%), se non quelle relative agli orari delle lezioni incompatibili con gli altri impegni cui debbono attendere.

- b) Nella **seconda fase**, al fine di approfondire l'indagine sulle ragioni del rallentamento nel percorso di studi della popolazione studentesca e di offrire un servizio di supporto agli studenti in difficoltà, i tutor hanno proceduto a contattare telefonicamente gli studenti e le studentesse, partendo da quelli fuori corso da più tempo. L'attività di questa seconda fase è proseguita nel corso del 2023, confermando quanto già appreso a mezzo del questionario, ossia che le problematiche che hanno tardato e talvolta proprio bloccato l'avanzamento del percorso di studi non devono essere ricercate in problemi organizzativi della scuola, bensì in questioni di natura personale. Ciò non significa che il CdS non possa attivarsi per aiutare questi studenti a terminare il proprio percorso di studi. Al contrario, i colloqui telefonici hanno consentito di raccogliere utili indicazioni sulle azioni di ausilio possibili. Per esempio, molti studenti hanno evidenziato che, pur dovendo attendere ad altre responsabilità (molti di loro hanno iniziato a lavorare e/o hanno avuto figli), durante il periodo del Covid sono riusciti ad accelerare il proprio percorso di studi grazie alle lezioni disponibili online, riproducibili in differita. Tali indicazioni paiono rafforzare il convincimento circa l'utilità dell'azione illustrata al punto precedente. Si deve evidenziare, inoltre, come taluni degli studenti contattati non solo non avessero mai usufruito del servizio di tutorato, ma nemmeno avessero contezza della sua esistenza, pur dimostrando apprezzamento per le informazioni e i consigli ricevuti in occasione dei colloqui con i tutor. Ciò evidenzia la necessità di intraprendere azioni per diffondere la conoscenza del servizio stesso, ad esempio attraverso mail da inviare periodicamente ma anche per il tramite dei docenti in aula e in sede di esame. Infine, alcuni studenti hanno avanzato la richiesta di appelli specifici a loro riservati, al fine di poter smaltire gli esami arretrati, anche in momenti diversi dalla sessione ordinaria.
- Valutando positivamente i risultati dell'azione intrapresa con riferimento ai fuori corso, grazie alla quale sono stati raggiunti anche studenti in difficoltà che non si sarebbero mai attivati per contattare il servizio di tutorato, nel corso del 2023 è stato avviato un **monitoraggio degli studenti in ingresso provenienti dal CdS magistrale in Giurisprudenza** nel corso dell'anno accademico 2022-23 secondo modalità analoghe. Questa scelta muove da due ordini di motivi.
In primo luogo, la constatazione che il passaggio dal CdS quinquennale a ciclo unico a quello triennale generalmente è il risultato di difficoltà incontrate dagli studenti nel loro percorso universitario, che possono attenersi alla sfera personale ma anche al metodo di studio o alla sua organizzazione.
In secondo luogo, un passaggio di corso costituisce un cambiamento che genera la necessità di un riorientamento, ad esempio per quanto riguarda l'organizzazione delle sessioni di esame. Il monitoraggio mira, quindi, a verificare l'esistenza di difficoltà specifiche di questo gruppo di studenti, storicamente sempre significativo all'interno del CdS, ed eventualmente progettare azioni di orientamento mirate nei loro confronti.
Su un totale di 52 studenti interessati, 13 hanno risposto al questionario e 19 al contatto telefonico, per un totale di 32 persone raggiunte. Dal monitoraggio è emerso che la causa principale del passaggio è la volontà di ridurre il tempo di ingresso nel mondo del lavoro e che la riorganizzazione del percorso di studio non rappresenta una criticità. La maggior parte degli intervistati, tuttavia, non era a conoscenza dell'esistenza del servizio di tutorato. Si è, pertanto, ritenuto opportuno potenziare l'informazione a tale riguardo, organizzando un passaggio dei tutor nelle aule all'inizio del semestre. Quasi la metà degli studenti intervistati (14) si sono rivelati studenti lavoratori, riguardo ai quali è emersa la tendenza a scegliere l'immatricolazione a tempo pieno, spesso per la mancata o incompleta conoscenza del regime di studente part-time. Per tale motivo, con l'ausilio di un tutor, è stata realizzata una brochure informativa che è stata diffusa fra tutti i tutor, affinché possano adeguatamente informare gli studenti, e poi caricata sulla homepage del sito del CdS. Sempre con riferimento a questa tipologia di studenti, è stata rilevata anche la scarsa conoscenza del progetto di ausilio didattico tramite le registrazioni. Per tale motivo, per gli insegnamenti del secondo semestre sono state rafforzate le forme di comunicazione ed esteso il periodo di tempo entro il quale è possibile presentare la richiesta di accesso.
Complessivamente, dalla rilevazione non è emersa una specifica esigenza di orientamento degli studenti che effettuano il passaggio dal CdS Magistrale. Tuttavia, l'azione ha consentito di rilevare alcune criticità di ordine generale, alle quali si è cercato di porre rimedio, e ha evidenziato come il gruppo degli studenti lavoratori sia quello su cui sarebbe opportuno concentrare le attività di tutorato.
 - Svolgimento di un **incontro informativo per gli studenti del primo anno**, ospitato in una delle prime lezioni del nuovo anno accademico 2022-23, con la partecipazione del delegato per l'orientamento in

itinere e di due tutor, in occasione del quale è stata presentata una Guida della Scuola contenente informazioni pratiche elaborata dai tutor e poi resa disponibile sul sito della Scuola stessa.

A ulteriore conferma dell'efficacia delle azioni intraprese dal CdS, si rileva infine un'ulteriore crescita del valore dell'indicatore iC18 (percentuale di **laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio**), che passa dal 70,3% del 2021 al **72,9%** del 2022, e iC25 (percentuale di **laureandi complessivamente soddisfatti** del CdS) che passa da 91,9% del 2021 a **93,8%** del 2022.

CONCLUSIONI

Sulla base dei dati a disposizione, non è ancora possibile valutare compiutamente gli **effetti della riforma** del corso di laurea che ha preso l'avvio nell'a.a. 2020/21, anche se pare già possibile formulare alcune osservazioni.

In primo luogo, al cospicuo aumento delle **immatricolazioni** registrato nel 2020 ha fatto seguito una riduzione, che tuttavia non può dirsi ancora preoccupante poiché ha ricondotto le coorti a dimensioni sostenibili. D'altro canto, la costante crescita del numero di studenti provenienti da altre regioni pare una tendenza senz'altro positiva. Questa situazione suggerisce l'adozione di **azioni di miglioramento** per tenere sotto controllo il calo di immatricolazioni e sostenere la tendenza all'aumento dell'**attrattività** nei confronti di studenti di altre regioni.

A tal fine, il CdS, di concerto con i delegati della Scuola, si propone di:

- monitorare il nuovo sito del CdS con l'obiettivo di migliorare aggiornamento, chiarezza e accessibilità delle informazioni disponibili, curando anche l'integrazione con i canali social della Scuola, al fine di garantire il continuo miglioramento della **comunicazione**;
- potenziare le attività di **orientamento in ingresso**, illustrando più estesamente i contenuti del CdS in occasione degli open days, dando maggiore diffusione alla conoscenza dei diversi curricula presenti al suo interno, e progettando azioni di orientamento direttamente presso le scuole secondarie, grazie anche al progetto POT V.A.L.E.-P.L.U.S. Vocational Academic in Law Enhancement - Project for Law University Students.

In secondo luogo, il miglioramento degli indicatori relativi alla **produttività** pare confermare la bontà della riforma. D'altro canto, preso atto dell'impossibilità di dare attuazione al progetto di monitoraggio delle carriere degli studenti iscritti successivamente alla riforma stessa come inizialmente progettato, il CdS si propone di:

- verificare la possibilità di attuare ulteriori forme di **monitoraggio** delle carriere che offrano dati significativi.

Con riferimento all'andamento dei dati relativi al **numero di laureati**, per monitorare gli effetti delle azioni assunte riguardo al trasferimento di studenti verso il CdS magistrale prima della laurea, il CdS si propone di:

- proseguire il monitoraggio dei flussi verso il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

Constatato il buon esito delle attività di **orientamento in uscita e placement** organizzate, nella consapevolezza che esistono ulteriori margini di miglioramento il CdS si propone altresì, di concerto con i delegati della Scuola, di:

- riproporre le azioni di placement destinate agli studenti e ai laureandi del CdS, dando attuazione alle indicazioni per il loro miglioramento emerse dai questionari di gradimento somministrati;
- riproporre, in particolare, l'incontro di orientamento alla scelta del curriculum destinato agli studenti del secondo anno, in collaborazione con il delegato all'orientamento in itinere, nell'ambito delle lezioni del secondo anno all'inizio del primo e del secondo semestre (in quest'ultimo caso, all'approssimarsi della scadenza per la presentazione del piano di studi), allo scopo di coprire il maggior numero possibile di figure professionali.

Per quanto riguarda il profilo dell'**internazionalizzazione**, per incoraggiare ulteriormente gli studenti a sviluppare questo aspetto della propria formazione, il CdS si propone di:

- proseguire l'attività di coordinamento con la Delegata per la mobilità internazionale in occasione della compilazione dei learning agreement da parte degli studenti del CdS;
- consolidare l'attività di informazione e orientamento mirata a beneficio degli studenti del CdS, in occasione dell'uscita del prossimo bando Erasmus;
- continuare ad esplorare la possibilità di reperire finanziamenti aggiuntivi per gli studenti che decideranno di effettuare una mobilità internazionale.

Infine, in merito alla **regolarità delle carriere**, che continua a rappresentare la principale criticità, avendo riguardo alle azioni già realizzate, il CdS si propone di:

- rafforzare le attività di **tutoraggio** e le altre attività di **orientamento in itinere** già in essere, ponendo particolare cura nella diffusione della loro conoscenza tra gli studenti, in particolare attraverso la presenza dei tutor nelle lezioni del primo anno per farsi conoscere e pubblicizzare il servizio di tutorato, attraverso la possibilità di inviare periodicamente email agli studenti e per il tramite dei docenti in aula e, soprattutto, in sede di esame, qualora l'esito di quest'ultimo sia negativo;
- realizzare, nell'ambito degli insegnamenti del primo anno e all'inizio del primo semestre, uno o più incontri specificamente destinati all'approfondimento del **metodo di studio**;
- continuare il monitoraggio del progetto sperimentale di **registrazione delle lezioni** di alcuni insegnamenti in ciascun semestre, con accesso riservato ad alcune categorie di studenti, cercando di individuare le cause delle criticità rilevate, anche con l'ausilio dei tutor, e progettare azioni di miglioramento;
- segnalare le difficoltà generate dall'assenza o precarietà della **connessione** affinché i soggetti responsabili vi pongano rimedio;
- ripetere periodicamente il **monitoraggio delle carriere degli studenti fuori corso** avvalendosi dei tutor didattici.